

DAL GIORNALINO DI ISOLA VICENTINA

Estrapoliamo alcune notizie dal giornalino della nostra comunità di Isola Vicentina, dopo sono presenti sia consorelle che laiche anziane.



Entusiasmante e coinvolgente l'attività di Pet-therapy, che ha visto coinvolte tutte le suore e tutte le ospiti laiche del nostro Centro Servizi.

Joy, una cagnolina allegra e vivace ha portato tanta gioia!!!

Sono molteplici i benefici di questa attività con gli anziani: si favorisce la stimolazione sensoriale attiva; si stabiliscono legami affettivi; si esercita la manualità (anche fine); si migliorano

le abilità motorie; si stimola l'attenzione (processi cognitivi); si hanno benefici nel ridurre ansia ed agitazione; si potenziano le abilità comunicative (considerando anche il non-verbale); si incoraggiare la socializzazione; si migliora l'autostima.

Tutte le settimane alcune alla stimolazione cruciverba, parole, storie e racconti suscitano Tutte le nostre ospiti si in gioco !!! Fondamentale delle attività del Centro momento di divertimento e gioia coinvolgono tutte! I mancano mai ! Il suono della fisarmonica accompagnato dal coro delle nostre ospiti, ha intonato i canti di una volta portando tanta allegria e buon umore !!!



attività sono dedicate cognitiva. Giochi, indovinelli, memory, curiosità e interesse! impegnano e si mettono nella programmazione Servizi è creare di gioco. L'allegria e la momenti di allegria non

Un'attività molto bella che si propone al mattino è il filò, ossia raccontare di come si viveva una volta... i lavori, il cibo, le festività, i riti, il dialetto e tanto altro ancora... Un tema che cattura sempre tanto interesse e curiosità è quello... della cucina, del cibo di una volta! La cucina del passato era una cucina semplice, che si basava sui prodotti di casa, provenissero essi dal campo o dal bosco, e che si serviva di tutto quello che era comunque mangiabile. In bottega si andava per il sale, per qualche po' di zucchero, di olio, per il pesce conservato e, a volte, per un po' di caffè; il resto veniva dal campo, dalla stalla e dalla còrte. Quasi tutto il cibo era a base di polenta, un po' meno di pane, e poi di latte, formaggio, salumi e altri prodotti del mas-cio (in italiano maiale), uova, pesce conservato, patate, fagioli, molte verdure dell'orto e del campo, zucca, paste, (fossero esse lasagne o bigoli o tagliatelle), minestrone, e, fin che era possibile, vino. La cucina era condizionata, molto più di ora, dal corso delle stagioni.

I mesi più poveri, in cui si era parchi e misurati fino a non essere quasi mai del tutto sazi, erano quelli dell'ultima parte dell'inverno e dell'inizio della primavera, i mesi di vera quaresima, quando le provviste cominciavano a scarseggiare e quando ci si proponeva di risparmiare per i giorni del gran lavoro; in quel periodo si ricercavano e si faceva largo consumo di erbe spontanee, soprattutto di pissacàn, che la stagione offriva con abbondanza.



Da questi discorsi nascono dalle voci delle nostre suore e delle ospiti del centro servizi

tante storie, tanti racconti di vite vissute in un altro tempo... dove tutto era più essenziale, dove la tavola era il ritrovo di una famiglia numerosa, dove la preghiera costituiva le fondamenta per iniziare e terminare bene ogni giornata, dove il lavoro nei campi faticoso e pesante era ciò che manteneva una famiglia intera... dove un po' di polenta era ciò che si condivideva e rendeva felici tutti!

È arrivato inaspettato l'invito speciale. Don Giuseppe Bonato, direttore della RSA che accoglie i Sacerdoti anziani della diocesi di Vicenza, ci ha chiesto di trascorrere, con alcuni sacerdoti, una giornata assieme alle nostre sorelle anziane di Isola. Siamo state felici di ospitarli anche facendo memoria che il nostro Nascimbeni era un parroco e ci ha volute anche collaboratrici dei sacerdoti.



Alle ore 9.00 circa sono arrivati due pulmini con dieci sacerdoti a bordo con i loro animatori e don Beppino. (che è anche il delegato episcopale della vita consacrata)

Alle ore 09.30 concelebrazione eucaristica nella nostra cappella preparata a festa per l'occasione. Ci siamo poi trovati in salone per un breve ristoro quindi si è realizzato un breve

ma intenso momento di fraternità. Siamo stati invitati a raccontarci il nostro passato, le nostre esperienze pastorali, il nostro vissuto nelle parrocchie, le nostre aspirazioni giovanili.

Ci siamo quindi trovati in sala per un lauto pranzo. La fraternità ha distinto questo momento così bello e conviviale. Attorno a un grande tavolo i sacerdoti della nostra diocesi hanno dimostrato la loro partecipazione a questo momento e infine ci ha invitato nella loro casa appena sarà possibile.

Suor Iralda Spagnolo